



---

*Commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere*

---

**2023/2068(INI)**

25.10.2023

## **PARERE**

della commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere

destinato alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni

"Estendere l'elenco dei reati riconosciuti dall'UE all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio"  
(2023/2068(INI))

Relatrice per parere: Vera Tax

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti delle donne e l'uguaglianza di genere invita la commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la parità tra donne e uomini è un valore fondamentale dell'Unione, sancito dall'articolo 2 del trattato sull'Unione europea (TUE); che l'articolo 8 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) stabilisce che nelle sue azioni l'Unione mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità di genere; che porre fine al diffondersi di odio e violenza di genere costituisce un prerequisito per il raggiungimento di una reale parità di genere; che l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio costituiscono una violazione dei valori comuni dell'Unione europea e sono incompatibili con i trattati e con la Carta dei diritti fondamentali;
- B. considerando che l'incitamento all'odio di genere e i reati generati dall'odio sono forme di violenza che colpiscono in modo sproporzionato le donne<sup>1</sup>, le ragazze e la comunità LGBTIQ+<sup>2</sup>, perpetuando e aggravando le disuguaglianze di genere sia sul piano individuale che istituzionale; che le donne giovani e quelle che operano nella sfera pubblica, in particolare le donne in politica, nei media e le attiviste per i diritti umani, sono particolarmente esposte all'incitamento all'odio e a minacce alla loro incolumità, che possono degenerare in reati generati dall'odio nel mondo reale; che le persone che appartengono a determinati gruppi soggette a discriminazioni intersezionali fondate, tra l'altro, sul sesso, la razza, il colore della pelle, l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza a una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età, l'orientamento sessuale, l'identità o l'espressione di genere, le caratteristiche sessuali, lo status di soggiorno o la provenienza da un contesto migratorio corrono un rischio maggiore di essere vittime di reati, compresi l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio; che l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio nei confronti delle persone LGBTIQ+ sono in netto aumento in Europa e che i pregiudizi di genere e altri stereotipi ne sono tra i principali fattori scatenanti<sup>3</sup>;
- C. considerando che l'incitamento all'odio può essere inteso come qualsiasi tipo di espressione che incita, promuove, diffonde o giustifica la violenza, l'odio o la discriminazione nei confronti di una persona o di un gruppo di persone, o che li denigra a causa delle loro caratteristiche personali reali o attribuite; che l'incitamento all'odio sessista è finalizzato a umiliare le donne o ridurle al rango di oggetti, sottovalutarne le capacità e le opinioni, distruggere la loro reputazione, farle sentire vulnerabili e

---

<sup>1</sup> Strategia per la parità di genere del Consiglio d'Europa, "Combating Sexist Hate Speech" (Lotta all'incitamento all'odio sessista), 2016.

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione del 12 novembre 2020 dal titolo "Unione dell'uguaglianza: strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025" (COM(2020)0698), Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), "A long way to go for LGBTI equality" (La lunga strada da percorrere per l'uguaglianza delle persone LGBTI), 14 maggio 2020.

<sup>3</sup> Strategia per l'uguaglianza LGBTIQ 2020-2025, 2020; Risoluzione 2417(2022) del Consiglio d'Europa dal titolo "Combating rising hate against LGBTI people in Europe" (Lotta contro la recrudescenza dell'odio contro le persone LGBTI in Europa).

spaventate, nonché controllarle e punirle per non essersi attenute a un determinato comportamento; che l'incitamento all'odio sessista assume diverse forme sia online che offline, in particolare la colpevolizzazione delle vittime e la rivittimizzazione, la stigmatizzazione a sfondo sessuale (slut shaming), la stigmatizzazione dell'aspetto fisico (body shaming), gli abusi sessuali attraverso l'uso di immagini, le minacce brutali e a sfondo sessuale di morte, stupro e violenza, i commenti offensivi sull'aspetto, sulla sessualità, sull'orientamento sessuale o sui ruoli di genere, ma anche falsi complimenti o finte battute che si servono dell'umorismo per umiliare e ridicolizzare la vittima; che l'incitamento all'odio sessista mira a ridurre al silenzio le donne e le persone di genere non conforme, minare la loro libertà di parola e limitarne i movimenti e la partecipazione nella società; che l'incitamento all'odio rivolto contro le donne è ancora più diffuso nelle emergenze e durante i conflitti; che può talvolta istigare violenza sessuale e crimini di guerra connessi ai conflitti, nonché crimini contro l'umanità quali il genocidio;

- D. considerando che l'incitamento all'odio e la disinformazione sessista riguardano sia il mondo virtuale che quello reale; che i dati disponibili indicano che le donne sono generalmente più colpite degli uomini da comportamenti minacciosi subiti online; che il 52 % delle ragazze sono state vittime di criminalità online, comprese minacce e molestie sessuali<sup>4</sup>; che l'incitamento all'odio online è aumentato drasticamente a seguito della pandemia di COVID-19; che il fenomeno dell'incitamento all'odio è amplificato online, anche mediante le piattaforme di social media, dalla diffusione della disinformazione e di discorsi che incitano alla paura e dalla minaccia di compromettere i diritti umani, la privacy e la dignità degli individui, con un conseguente aumento nel mondo reale dei reati generati dall'odio nei confronti delle donne e delle persone LGBTIQ+<sup>5</sup>; che molte donne e persone di genere non conforme si trovano ogni giorno ad affrontare sulla rete minacce di morte, di aggressioni sessuali e di stupri e che spesso le vittime non sono prese sul serio dalle forze dell'ordine e dalla società in generale; che ciò può portare all'autocensura<sup>6</sup> e all'esclusione digitale e, di conseguenza, ridurre le donne al silenzio per la loro incapacità di partecipare pienamente ed esprimersi online per paura di violenze e abusi, escludendole dal dibattito pubblico a cui vorrebbero prendere parte<sup>7</sup>, anche attraverso minacce dirette volte a scoraggiare le donne a partecipare in politica, a nutrire le loro ambizioni e a cogliere le opportunità che si trovano di fronte; che spesso le campagne di disinformazione mirano a screditare i successi professionali delle donne, diffondendo notizie false sulla loro vita privata; che

---

<sup>4</sup> Cfr. l'indagine sulle esperienze di molestie online dei giovani, condotta dalla World Wide Web Foundation in collaborazione con la World Association of Girl Guides and Girls Scouts utilizzando la piattaforma U-Report dell'UNICEF, febbraio 2020, disponibile all'indirizzo: [http://webfoundation.org/docs/2020/03/WF\\_WAGGGS-Survey-1-pager-1.pdf](http://webfoundation.org/docs/2020/03/WF_WAGGGS-Survey-1-pager-1.pdf).

<sup>5</sup> Studio – "Combating gender-based violence: Cyberviolence" (Combattere la violenza di genere: la violenza online), Parlamento europeo, Direzione generale dei Servizi di ricerca parlamentare, 17 marzo 2021, disponibile all'indirizzo:

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/662621/EPRS\\_STU\(2021\)662621\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2021/662621/EPRS_STU(2021)662621_EN.pdf).

<sup>6</sup> Studio – "Social media platforms and challenges for democracy, rule of law and fundamental rights" (Piattaforme di social media e sfide per la democrazia, lo Stato di diritto e i diritti fondamentali), Parlamento europeo, Direzione generale delle Politiche interne, Dipartimento tematico C, Diritti dei cittadini e affari costituzionali, 3 aprile 2023, disponibile all'indirizzo:

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/743400/IPOL\\_STU\(2023\)743400\\_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2023/743400/IPOL_STU(2023)743400_EN.pdf).

<sup>7</sup> Raccomandazione generale n. 1 del GREVIO sulla dimensione digitale della violenza contro le donne, adottata il 20 ottobre 2021.

quando denunciano episodi di violenza online, talvolta le donne vengono ancora screditate e stigmatizzate, il che comporta un calo delle denunce e delle stime di tali crimini; che il monitoraggio del codice di condotta volontario dell'UE contro l'incitamento all'odio online ha riscontrato una diminuzione dei risultati di notifica e azione delle imprese nel 2022<sup>8</sup> e che il sostegno a tale codice sta ulteriormente venendo meno, con un conseguente peggioramento della situazione online;

- E. considerando che l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio nei confronti delle donne e delle persone di genere non conforme sono alimentati da molteplici fattori, quali strutture sociali basate sul patriarcato, discriminazione strutturale, rapporti di potere iniqui, stereotipi di genere e pregiudizi di genere; che tali persone sperimentano l'odio online, ma anche nel mondo reale in vari contesti, ad esempio in luoghi pubblici, sul posto di lavoro, a scuola o sui mezzi di trasporto pubblico;
- F. considerando che il femminicidio è la manifestazione più grave della violenza di genere; che si stima che nel 2020 in Europa 2 600 donne sono state uccise dal partner o da altri membri della famiglia; che si ritiene che il numero delle vittime sia molto più elevato, considerata l'assenza di dati comparativi e di una definizione giuridica armonizzata di tale reato; che attualmente 15 Stati membri non prevedono una normativa in materia di incitamento all'odio di genere; che, secondo le statistiche, l'incitamento all'odio contro le persone LGBTIQ+ è pervasivo, in particolare online, e che in alcuni Stati membri la normativa per prevenire, affrontare e sanzionare tali forme di incitamento all'odio e i reati generati dall'odio è vistosamente assente;
- G. considerando che le organizzazioni anti-gender sono movimenti di portata internazionale che fomentano una retorica con messaggi ingannevoli e fondati sulla paura, servendosi in particolare di strumenti online, contro chiunque non rientri nella tradizionale visione binaria e basata sugli stereotipi di genere propria della società eteronormativa, cisnormativa e patriarcale, come nel caso della campagna in atto contro la cosiddetta "ideologia di genere"; che i suddetti movimenti mirano a creare e perpetuare la discriminazione fondata, tra l'altro, sul sesso, l'orientamento sessuale, l'identità di genere, l'espressione di genere e le caratteristiche sessuali, violando in tal modo i diritti fondamentali; che la retorica diffusa dai movimenti anti-gender contribuisce attivamente alla marginalizzazione, alla stigmatizzazione, all'esclusione e alla violenza; che tali movimenti danno vita a un'ideologia e a una narrazione "anti-gender", che alimentano i reati generati dall'odio di genere e l'incitamento all'odio di genere nei confronti delle donne e delle persone LGBTIQ+; che questi movimenti rappresentano una minaccia significativa ai principi di uguaglianza, non discriminazione, dignità umana e rispetto dei diritti umani sanciti dall'articolo 2 TUE, hanno ostacolato il processo di ratifica da parte dell'UE della convenzione di Istanbul e in alcuni Stati membri hanno inciso negativamente sulla ratifica e sull'attuazione a livello nazionale della convenzione di Istanbul; che tali movimenti hanno una dimensione transfrontaliera, sia online che offline;
- H. considerando che l'incitamento all'odio spesso si manifesta inizialmente sotto forma di

---

<sup>8</sup> Comunicato stampa, 24 novembre 2022, "EU Code of Conduct against online hate speech: latest evaluation shows slowdown in progress" (Codice di condotta dell'UE contro l'incitamento all'odio online: l'ultima valutazione mostra un rallentamento in corso", disponibile all'indirizzo: [https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip\\_22\\_7109](https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_22_7109)

pregiudizi, che possono poi sfociare in aggressioni e violenze motivate dall'odio; che l'incitamento all'odio di genere e i reati generati dall'odio di genere hanno un impatto enorme sul singolo individuo per le donne e le persone LGBTIQ+, ritenute colpevoli di scardinare i ruoli di genere tradizionali, in particolare le vittime di discriminazione intersezionale<sup>9</sup>, comprese lesioni fisiche, che provocano talvolta lesioni gravi, morte o danni psicologici, compresi stress, ansia e depressione; che l'incitamento all'odio di genere e i reati generati dall'odio di genere hanno un enorme impatto anche sulle comunità e sulla società nel loro complesso, nonché sui diritti umani a livello globale;

1. condanna tutte le forme di incitamento all'odio e di reati generati dall'odio, compresi quelli commessi contro le donne, le ragazze e le persone LGBTIQ+; condanna le azioni dei movimenti anti-gender e anti-femministi in Europa e nel mondo che si prefiggono di revocare le leggi e le politiche pubbliche esistenti che tutelano i diritti delle donne e delle persone LGBTIQ+; osserva che gli Stati membri dell'UE hanno norme divergenti e applicano parametri diversi per contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio; sottolinea, tuttavia, che è necessaria un'azione comune dell'UE al fine di garantire la promozione dei valori dell'Unione; invita il Consiglio a concludere quanto prima una decisione del Consiglio che includa l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio tra le sfere di criminalità ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea;
2. invita la Commissione a proporre una chiara definizione di incitamento all'odio e di reati generati dall'odio, compresa una definizione esplicita di incitamento all'odio e di reati generati dall'odio basati sul genere che comprenda l'incitamento all'odio sessista e misogino e le relative sanzioni, in sede di presentazione di proposte legislative, a seguito dell'inclusione nel trattato dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio nell'elenco degli "eurocrimini", riconoscendoli quali forme specifiche di violenza contro le donne e le ragazze a causa al loro genere; invita la Commissione a includere nella proposta l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio basati sul genere sia offline che online; esorta la Commissione a includere anche l'orientamento sessuale, l'identità di genere, l'espressione di genere e le caratteristiche sessuali tra i motivi di discriminazione specificamente coperti dall'incitamento all'odio e dai reati generati dall'odio quali sfere di criminalità ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1; ritiene che una tale misura sia fondamentale per garantire la tutela delle donne e delle persone LGBTIQ+ nell'Unione; invita la Commissione e gli Stati membri a prestare particolare attenzione alle forme intersezionali di incitamento all'odio di genere e di reati generati dall'odio nei confronti delle donne, delle ragazze e delle persone LGBTIQ+;
3. accoglie con favore la proposta di direttiva della Commissione sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica, nonché l'inclusione di norme minime per la definizione del reato di istigazione alla violenza o all'odio online; invita la Commissione a garantire che tale direttiva funga da modello e da norma minima per quanto riguarda la legislazione volta a contrastare l'incitamento all'odio online e i reati generati dall'odio; rimanda ai criteri stabiliti nel piano d'azione di Rabat delle Nazioni Unite per quanto riguarda la classificazione del materiale che configuri istigazione alla violenza o all'odio online; deplora che non esista ancora una definizione comune di violenza di genere e di

---

<sup>9</sup> "Trans Murder Monitoring Update on Trans Day of Remembrance 2022" (Aggiornamento sul monitoraggio degli omicidi di persone transgender nella Giornata della memoria transgender 2022), disponibile all'indirizzo: <https://transrespect.org/en/tmm-update-tdor-2022/>.

violenza contro le donne e che il numero di reati contemplati dalla proposta della Commissione sia limitato; chiede alla Commissione di presentare, sulla base dell'articolo 83, paragrafo 1, terzo comma, TFUE, una proposta di decisione del Consiglio affinché la violenza di genere rientri tra le sfere di criminalità, al fine di combattere tutte le forme di violenza di genere in modo coerente, olistico e coordinato in tutta l'UE; invita il Consiglio ad attivare la clausola passerella adottando una decisione unanime affinché la violenza di genere rientri tra le sfere di criminalità di cui all'articolo 83, paragrafo 1, TFUE;

4. ricorda che le proposte legislative volte a combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica, nonché la legislazione volta a contrastare gli abusi sessuali sui minori online, includono disposizioni relative ad alcuni aspetti importanti dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio online e offline;
5. sottolinea il legame tra l'incitamento all'odio online e offline e i reati generati dall'odio, le cui vittime sono principalmente donne e ragazze, a seguito del rapido sviluppo del mondo digitale e delle piattaforme di social media; osserva che il presunto anonimato sul web rende più semplice compiere atti di incitamento all'odio e reati generati dall'odio;
6. invita la Commissione a svolgere attività di ricerca e di analisi e a riferire attivamente sui movimenti anti-gender entro tre anni, anche per quanto riguarda le loro strategie e i loro finanziamenti, nonché a combattere la disinformazione che essi diffondono; ricorda che la pratica di etichettare il movimento LGBTIQ+ come una "ideologia" va rafforzandosi nella comunicazione online e offline e nelle campagne contro la cosiddetta "ideologia di genere"; sottolinea che le femministe e gli attivisti LGBTIQ+ sono spesso bersaglio di campagne diffamatorie, di incitamento all'odio online e di bullismo online;
7. invita la Commissione e gli Stati membri a migliorare la disponibilità periodica e la comparabilità di dati disaggregati di qualità su tutte le forme di incitamento all'odio e di reati generati dall'odio a livello dell'UE e nazionale, nonché ad armonizzare i sistemi di raccolta dei dati tra Stati membri grazie alla cooperazione con Eurostat, l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere; sottolinea che gli Stati membri devono raccogliere dati disaggregati accurati sull'incitamento all'odio e sui reati generati dall'odio nei confronti delle donne e delle persone LGBTIQ+ e mettere in relazione i fattori e i molteplici livelli di privazione, svantaggio e discriminazione che le rendono vulnerabili all'incitamento all'odio e ai reati generati dall'odio;
8. invita gli Stati membri ad affrontare il problema della riluttanza a sporgere denuncia e a eliminare gli ostacoli che le vittime incontrano per ottenere accesso alle procedure penali e alla protezione, tenendo conto della dimensione di genere;
9. ricorda la necessità di affrontare le cause alla base dell'incitamento all'odio e dei reati generati dall'odio nei confronti delle donne, delle ragazze e delle persone LGBTIQ+ e sottolinea l'importanza di adottare misure globali e ampie politiche che tengano conto della dimensione di genere, anche rivolte a ragazzi e uomini; sottolinea che tali misure dovrebbero includere formazioni obbligatorie, ricorrenti, efficaci e basate su dati



concreti in materia di sviluppo delle capacità rivolte ai professionisti che potrebbero entrare in contatto con le vittime, al fine di fornire sostegno mirato intersezionale, basato sui diritti umani e attento alla dimensione di genere, nonché di prevenire la vittimizzazione secondaria e la stigmatizzazione; ricorda la necessità di strategie di prevenzione, campagne di sensibilizzazione ed educazione e formazione efficaci<sup>10</sup> volte a garantire la protezione, l'accesso alla giustizia, servizi di sostegno specializzati e il risarcimento alle vittime, a ridurre al minimo il rischio di incitamento all'odio e di reati generati dall'odio, nonché a stanziare risorse adeguate per la loro attuazione;

10. invita gli Stati membri a sviluppare programmi di formazione specifici, tra cui programmi completi di educazione alla sessualità e alle relazioni adeguati all'età, che si concentrino sulla sensibilizzazione ai pregiudizi e agli stereotipi di genere e alle aspettative circa l'adeguatezza dei ruoli attesi nella società che ne derivano, che possono sfociare in atti di incitamento all'odio e in reati generati dall'odio basati sul genere, comprese campagne di resilienza e di sensibilizzazione volte a combattere l'incitamento all'odio e alla paura, la disinformazione e le e notizie false; invita i datori di lavoro e gli altri portatori di interessi, nonché i governi, a svolgere pienamente il loro ruolo a tale riguardo;
11. accoglie con favore il lavoro svolto dal gruppo di alto livello dell'UE sulla lotta contro l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio, in particolare i suoi principi guida fondamentali in materia di cooperazione tra le autorità di contrasto e le organizzazioni della società civile, e riconosce l'importanza di tale approccio<sup>11</sup>; invita la Commissione a rivedere il codice di condotta in linea con le disposizioni del regolamento sui servizi digitali e a contrastare la disinformazione e l'incitamento all'odio, parallelamente al lancio di una campagna su vasta scala condotta dalla Commissione, dagli Stati membri e dalle piattaforme tecnologiche e dei social media, al fine di sensibilizzare in merito alla moderazione dei contenuti online rispettosa dei diritti umani e, in particolare, alle pratiche di segnalazione, marcatura e notifica, allo scopo di responsabilizzare sia le vittime che i testimoni dell'incitamento all'odio e alla paura online;
12. invita gli Stati membri e la Commissione a sostenere le organizzazioni della società civile che combattono tutte le forme di violenza di genere online e offline, in particolare quelle che prestano servizi di sostegno alle vittime, anche fornendo loro sostegno finanziario; invita la Commissione e gli Stati membri a promuovere lo sviluppo e l'utilizzo di soluzioni tecnologiche etiche e improntate alla tutela della vita privata fin dalla progettazione, che sostengano le vittime, le aiutino a riguadagnare la loro autonomia e contribuiscano a proteggerle nello spazio online; chiede che i responsabili rispondano pienamente dei loro atti e che siano promossi programmi destinati ai responsabili volti a garantire relazioni sicure e comportamenti pro-sociali; sottolinea la necessità di programmi speciali per promuovere il rispetto dei diritti fondamentali nello spazio online, conformemente alle norme dell'UE, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo dell'istruzione, dell'alfabetizzazione e delle competenze digitali affinché gli utenti possano combattere i pericoli dello spazio digitale e gestire le loro responsabilità quando interagiscono al suo interno, in particolare sulle piattaforme dei social media, e per garantire l'uso sicuro di Internet.

---

<sup>10</sup> Raccomandazione CM/Rec (2022)16 del Consiglio d'Europa sulla lotta contro l'incitamento all'odio, 2022.

<sup>11</sup> Disponibile all'indirizzo: [https://commission.europa.eu/system/files/2023-03/KGP%20on%20cooperation%20LEAs%20CSOs\\_final.pdf](https://commission.europa.eu/system/files/2023-03/KGP%20on%20cooperation%20LEAs%20CSOs_final.pdf).



13. ribadisce che sono necessari provvedimenti a livello unionale per rafforzare le norme esistenti e incoraggiare misure volte a contrastare l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio, unitamente a un'adeguata protezione delle vittime di tali reati, attraverso la creazione di un quadro solido e di una rete istituzionale parallelamente alle misure non vincolanti o all'autoregolamentazione che serviranno a rafforzare la resilienza sociale contro l'incitamento all'odio; ricorda che nel bilancio dell'UE il programma "Cittadini, uguaglianza, diritti e valori" prevede finanziamenti specifici per le proposte che promuovano l'uguaglianza e la lotta al razzismo, alla xenofobia e alla discriminazione, compresi l'incitamento all'odio e i reati generati dall'odio.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	24.10.2023
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 21 -: 2 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Robert Biedroń, Annika Bruna, Gwendoline Delbos-Corfield, Rosa Estaràs Ferragut, Frances Fitzgerald, Lina Gálvez Muñoz, Alice Kuhnke, Elżbieta Katarzyna Łukacijewska, Radka Maxová, Andželika Anna Możdżanowska, Johan Nissinen, Maria Noichl, Carina Ohlsson, Sirpa Pietikäinen, Evelyn Regner, Christine Schneider, Sylwia Spurek, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Marco Zullo
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	Elena Kountoura, Monika Vana, Angelika Winzig
<b>Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale</b>	Martin Hojsik

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

21	+
ECR	Andželika Anna Możdżanowska
PPE	Rosa Estaràs Ferragut, Frances Fitzgerald, Sirpa Pietikäinen, Christine Schneider, Elissavet Vozemberg-Vrionidi, Elżbieta Katarzyna Lukacijewska, Angelika Winzig
Renew	Martin Hojsík, Marco Zullo
S&D	Robert Biedroń, Lina Gálvez Muñoz, Radka Maxová, Maria Noichl, Carina Ohlsson, Evelyn Regner
The Left	Elena Kountoura
Verts/ALE	Gwendoline Delbos-Corfield, Alice Kuhnke, Sylwia Spurek, Monika Vana

2	-
ECR	Johan Nissinen
ID	Annika Bruna

0	0

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti